REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Grande successo dell'iniziativa di piazza Matteotti

Il confronto con il PCI è andato avanti per ore

Hanno risposto i compagni Giorgio Napolitano, Andrea Geremicca, il sindaco Valenzi e il professor Guadagno Una lunga serie di impegnative domande — Una significativa partecipazione della Napoli che cambia

Centinaia di sedie disposte in mezzo alla piazza per una manifestazione elettorale insolita, almeno per Napoli: «Gli elettori domandano, i comunisti rispondono».

Questo è l'aspetto che presentava ieri sera piazza Matteotti per la tenace volontà dei comunisti di avviare un modo nuovo, diverso, di concepire e realizzare la propaganda elettorale.

Sulle sedie, tanti cittadini e sul palco Giorgio Napolitano, membro della segreteria nazionale del Partito comunista, Andrea Geremicca, segretario della Federazione napoletana, Gennaro Guadagno, un magistrato, un procuratore generale della Repubblica che, senza essere comunista, ha voluto combattere con i comunisti in un momento così grave per tutto il Paese e il sindaco Maurizio Valenzi.

Prima che iniziasse la manifestazione le preoccupazioni erano tante: il cattivo tempo, la partita della Nazionale che la televisione avrebbe trasmesso. Poi, verso le 19,30, la piazza è già gremita, segno di una Napoli che cambia, che non accetta di votare a scatola chiusa, che vuole decidere sul serio, anche al di là del voto.

Entriamo nella cronaca vera e propria di questa manifestazione.

Geremicca dà immediatamente la parola a Napolitano, il quale richiama l'attenzione degli elettori proprio sul modo in cui i partiti stanno conducendo la campagna elettorale. La DC chiede il voto non sulla base di quello che ha fatto (non le converrebbe), né sulla base di quello che propone di fare (non ha proposto niente di concreto fino ad oggi). Chiede il voto in nome della paura del comunismo non del PCI (il PCI è una realtà troppo concreta e conosciuta dall'elettorato perché alla DC riuscisse questo gioco). Per questo dicono solo dei «no». Innanzitutto alla proposta di un governo di unità democratica, di emergenza. Viene allora da chiedere alla DC — ha continuato Napolitano — come pensa di risolvere i problemi del paese, con quali forze politiche, con il contributo di quali forze della società. Noi comunisti, invece, chiediamo il voto sulla base di una proposta politica (il governo di emergenza) e di un programma ben preciso e conosciuto agli elettori. Questi — conclude Napolitano — sono i termini del confronto.

Cominciano le domande. Non c'è il problema di rompere il classico ghiaccio: decine di mani si alzano subito per chiedere la parola. Il compagno Oliveitta fa fatica a portare il microfono, e di corsa, da un settore all'altro della platea.

La prima domanda è del professore Lepore: qual è la politica del PCI per la scuola? Poi parla Montana, un dipendente della pubblica amministrazione: come i comunisti intendono risolvere la crisi dello Stato e della pubblica amministrazione? La parola passa poi ad un giornalista, Luciano Scateni di Paese Sera. Domanda provocatoria la sua: il PCI parla di intese di governo senza discriminazioni verso nessun partito democratico; ma a Napoli parlare di intese è servire un piatto indigesto: come è possibile fare l'intesa con Gava e con quello che rappresenta? Dopo la domanda di Scateni, Geremicca coglie l'occasione di salutare i colleghi de «Il Mattino» presenti alla manifestazione e di augurare una soluzione democratica della vicenda del giornale napoletano.

Parla poi l'avv. Pellecchia: perché Guadagno s. è candidato nelle liste del PCI e che ne pensa della sua esclusione dalla Unione giuristi cattolici? Infine una ragazza: come si atteggia il PCI di fronte al movimento femminile?

Il turno di risposte è iniziato da Geremicca: a Scateni risponde ricordando che la così numerosa e qualificata presenza di indipendenti nelle nostre liste rende più evidente la chiusura delle liste dc, soprattutto a Napoli, alle esigenze di una società in movimento. Certo, la DC presenta capolista Gava, di una lista i cui candidati sono stati definiti tutti immeritevoli della preferenza dalla stessa sinistra dc. Ma la DC — ha continuato Geremicca — non è solo Gava. E' anche di elettori che vogliono salvare Napoli e per farlo devono punire Gava e gli interessi che rappresentano.

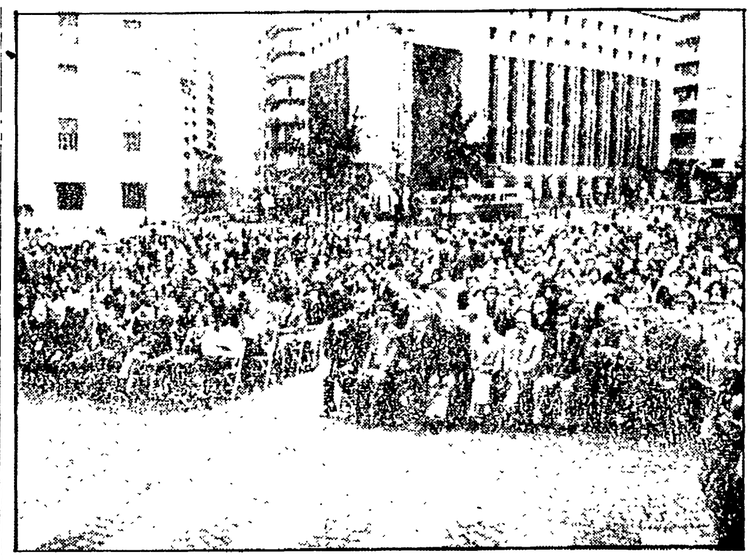
Guadagno risponde all'avvocato Pellecchia: è candidato nel PCI perché la gravità e la delicatezza del momento rendono indispensabile l'impegno cosciente di tutte le forze sane, in buona fede e perché la magistratura ormai non è più un corpo separato ma una realtà viva che partecipa dinamicamente alla vita del Paese. L'Unione giuristi cattolici mi ha condannato? ha detto Guadagno, ma io sono e resto ugualmente un cattolico praticante che non trova alcuna contraddizione tra la sua fede e le esigenze di rinnovamento di giustizia e di libertà che il PCI rappresenta.

Poi tocca rispondere a Napolitano: comincia con la domanda di Conte, un operaio dell'Alfa Sud che aveva chiesto quali sono le priorità che il PCI porrà al centro di una eventuale azione di governo. Le questioni della crisi economica — risponde Napolitano — pongono l'esigenza, innanzitutto, del contenimento dell'inflazione, (attraverso il risanamento della spesa pubblica) per non far cadere il Paese ancora più in basso; l'altra priorità è lo sviluppo degli investimenti, unico modo per creare posti di lavoro.

Questione «Crisi dello Stato e della pubblica amministrazione»: è essenziale risolverla per uscire dalla crisi — ha affermato Napolitano —: noi proponiamo il decentramento, la massima valorizzazione della funzione dei pubblici dipendenti.

Poi la risposta al professor Lepore sulle questioni dell'istruzione. La crisi della scuola — risponde Napolitano — è certo anche crisi di valori ideali, morali e culturali. Ma è soprattutto necessario il collegamento tra il sistema di formazione scolastica e le esigenze nuove dello sviluppo del paese oltre alla riforma delle strutture.

Alle 21, quando andiamo via costretti dalle esigenze di tempo del giornale, il pubblico è almeno raddoppiato rispetto all'inizio. L'incontro si protrae fino a tarda sera.



Un particolare dell'incontro popolare col PCI in piazza Matteotti

Conferenza stampa del gruppo comunista

Non è tollerabile che la DC blocchi la vita della Regione

Il compagno Daniele denuncia la gravità della posizione assunta dai dc - Il capogruppo del PSI, Palmieri, si dichiara d'accordo per una iniziativa che tenda a dare un governo efficiente all'ente

La responsabilità che la DC si sta assumendo, costringendo la Regione alla paralisi, è di estrema gravità. E' stato sottolineato con forza nel corso della conferenza stampa indetta dal gruppo regionale del PCI. Il compagno Franco Daniele, capo gruppo, ha detto con molta chiarezza che i comunisti si opporranno decisamente al disegno democristiano di far slittare la soluzione della crisi regionale a dopo le elezioni per il rinnovo del Parlamento.

Gli ha fatto eco il compagno Umberto Palmieri, capo gruppo del PSI, affermando che anche per i socialisti è intollerabile che si possa mantenere nell'immobilismo l'istituto regionale.

Domani, come è noto, su sollecitazione dei socialisti, si dovrebbero incontrare, in mattinata, gli esponenti dei partiti dell'arco costituzionale. E' molto probabile che la DC non si presenterà o che, pur essendo presente, non assumerà alcun impegno concreto per la presentazione della nuova giunta in Consiglio martedì prossimo. In questo caso comunisti e socialisti e tutte le altre forze democratiche valuteranno, ciascuna nella propria autonomia, le iniziative politiche capaci di impedire che la Regione resti senza un governo.

Il compagno Daniele ha ricordato le varie tappe della crisi che s'è aperta l'8 maggio scorso con le dimissioni di Nicola Mancino, candidato nel collegio senatoriale di Avellino. La DC ha colto l'occasione, tenuto conto del momento elettorale per dare vita a una manovra che tende a paralizzare la Regione ed esprimere una evidente svolta a destra. E' necessario reagire con fermezza a questa manovra, ha detto Daniele, ponendo la DC di fronte alle sue responsabilità. Se viene a mancare la larga intesa, se cioè la DC verrà meno agli impegni assunti, allora si dovranno esaminare tutte le soluzioni (per assicurare un governo alla Regione) e il PCI è pronto a assumersi le sue responsabilità.

L'esigenza di avere un governo della Regione efficiente e nella pienezza delle sue prerogative è stata messa nel giusto rilievo dagli interventi di Rota che ha trattato i problemi dell'artigianato, di Bisogni che ha denunciato la grave situazione del turismo, di Tulanti (preoccupato per la situazione dei giovani disoccupati e del ritardo della discussione del piano di preavviamento al lavoro), di Geirola (problemi del pomodoro, del rapporto tra agricoltura e industria di trasformazione), di Cerchia (problemi delle donne, rinvio della istituzione dei consultori).

E' poi intervenuto il compagno Alinovi che si è chiesto quale logica si nasconde dietro il comportamento della DC: quella di una manovra elettoralistica e della volontà di tornare alla gestione del l'ente pubblico secondo il principio dell'arrozanza del potere. La manovra elettorale tende a mettere in discussione l'intesa per recuperare negli ambienti di destra e anche questo disegno deve essere pagato dalla DC nella prossima consultazione elettorale perché la manovra che si tende a realizzare per la Regione Campania anticipa ciò che accadrebbe a livello nazionale se la DC non uscisse sconfitta dalla competizione. Essa, infatti, dovrebbe prima sciogliere i suoi problemi interni, poi piegare i tradizionali alleati e quindi si registrerebbe una perdita di tempo esiziale per l'avvio a soluzione dei problemi che ci sono di fronte. Il compagno Alinovi si è augurato che i contatti tra i partiti democratici possano portare a una ricomposizione intorno al quadro dell'intesa ma se ciò non sarà possibile si porrà il problema di non consentire che si mantenga la Regione in un pernicioso stato di immobilismo.

Dopo una breve risposta del compagno Visca ai quesiti posti da alcuni degli intervenuti su specifici problemi, il compagno Mario Gomez, vice presidente dell'assemblea regionale, ha concluso la conferenza stampa sottolineando l'importanza della presa di posizione del gruppo comunista.

i lavoratori protestano alla «SME» e alla Regione

Cirio: manifestazione per gli investimenti

Sospeso lo sciopero agli Ospedali riuniti per bambini - Chiesta la proroga per l'integrazione alla CED

I lavoratori della Cirio di San Giovanni a Teduccio hanno dato vita venerdì ad una manifestazione di lotta per gli investimenti, l'occupazione, i programmi produttivi, il futuro dell'azienda.

In corteo i lavoratori si sono recati a protestare presso la sede della SME-Finanziaria a via Bracco e alla Regione. Una delegazione si è incontrata con un rappresentante della società finanziaria al quale hanno riconfermato il proprio impegno di lotta contro il rifiuto della società ad incontrarsi con tutte le forze interessate per discutere il destino della Cirio ed il ruolo che essa può svolgere per lo sviluppo agricolo industriale della Campania.

Alla Regione, poi, poiché la giunta è dimissionaria, i lavoratori e le organizzazioni sindacali hanno sollecitato un incontro con i rappresentanti dei gruppi consiliari per chiedere una rapida soluzione della crisi che permetta il normale svolgimento delle attività.

Il ruolo della Regione è fondamentale per i problemi dell'economia soprattutto per quei settori nei quali è presente una massiccia quota di capitale pubblico.

Perciò la crisi della giunta regionale rappresenta un grave ostacolo alla soluzione dei problemi, tra i quali quelli della Cirio, e impedisce di avviare un serio confronto per la definizione di un piano di sviluppo che garantisca, con la riconversione produttiva, adeguati investimenti e occupazione.

OSPEDALI RIUNITI PER BAMBINI — Lo sciopero proclamato dal personale sanitario degli Ospedali riuniti per bambini è stato revocato. La decisione è stata adottata dopo che l'amministrazione ha pagato gli stipendi di maggio. Ritardi del pagamento al personale sanitario si stanno verificando ormai da diversi mesi.

CONDUTTORI ELETTRICI — Nel corso di una riunione all'assessorato regionale alla programmazione è stata avanzata la proposta di prorogare il periodo di cassa integrazione guadagni per i 32 dipendenti della CED (conduttori elettrici di Vallarica, che erano stati licenziati in tronco dal titolare.

La proroga della cassa integrazione, la quale dura ormai già da un anno, dovrebbe consentire di trovare una soluzione per la ripresa della produzione. I sindacati, peraltro, hanno fermamente respinto le motivazioni con cui la direzione aziendale giustifica la situazione di crisi, dato che in questo periodo la produzione dei cavi elettrici è attiva.

FUORIGROTTA

Cacciate dal rione Carità 84 famiglie

Furono deportati da Lauro, nel 1953, dal rione Carità nel palazzo costruito da Serrato, uno dei tanti speculatori della crieca laurina, in via Andrea Doria 40. Adesso rischiano lo sfratto, perché il palazzo è stato messo all'asta dal curatore del fallimento Serrato, e ai nuovi proprietari non interessa se quello stabile fu costruito con denari del Comune, da cui dipese il fitto «politico».

Sta accadendo a ben 84 famiglie dello stabile

ALLA
DEAN CARS
AVERSA
SENZA ANTICIPO
SENZA CAMBIALI
SIMCA 1000 Extra
a L. 2.239.000 (IVA incl.)
IN OMAGGIO
UN OROLOGIO
con 10 EXTRA gratuiti: autoradio vetri azzurrati - fari antinebbia - cintura di sicurezza - lunotto termico ecc ecc ecc e non
18 km a litro
CHRYSLER SIMCA SUNBEAM
DEAN CARS
AVERSA
Telefoni
8902482
8906927

PARLATENE CON LE CANDIDATE DEL PCI

Cosa farete per casa, sanità e prezzi?

Lo chiede una donna che il 20 giugno voterà per il nostro partito — Un'altra domanda riguarda la campagna quarantottesca della Demoocrazia cristiana — Risponde Ersilia Salvato, insegnante, candidata al Parlamento

Docenti dell'Orientale per il voto al PCI

Continuano a pervenire dal mondo del lavoro, della cultura, della scuola, i consensi alla linea politica e alla battaglia del PCI. Numerosi docenti dell'Istituto universitario orientale hanno sottoscritto la seguente dichiarazione: «La soluzione del drammatico problema della istruzione universitaria ha trovato un ulteriore ostacolo nella interruzione anticipata della legislatura. Ancora una volta la DC ha bloccato ogni proposta unitaria tendente ad adeguare le istituzioni culturali alle spinte democratiche che provengono dall'intera società e alle esigenze di trasformazioni che il paese reclama. Il nostro voto a favore del PCI vuole essere, quindi, anche un contributo alla costruzione di un'alleanza tra forze democratiche capaci di portare avanti un processo di trasformazione delle istituzioni universitarie secondo le esigenze dell'intera società e degli strati popolari in particolare».

Queste le firme sotto la dichiarazione: Carlo Fiore, docente di istituzioni di diritto penale; Claudio Barocas, docente di egittologia; Cristina Vallini (glottologia); Filippo Bencardino (contrattista di geografia); Cesare De Seta, docente di Storia dell'Arte; Luciana Bressan, contrattista di sinologia; Pasquale Simoncelli, contrattista di indianistica; Giovanni d'Erme, docente di lingua e letteratura persiana; Giovanni Poncini, contrattista del seminario di studi asiatici; Umberto Nardella, docente di lingua e letteratura indi; Bruno Genito, assegnista del seminario di studi asiatici; Franco Mazzei, docente di istituzioni giuridiche e sociali dell'Estremo Oriente; Maria Vittoria Fontana, assegnista del seminario di studi asiatici; Domenico Musti, docente di storia greca; Romolo Runcini, docente di sociologia della letteratura; Teresa Cirillo, docente di letteratura ibero-americana e di lingua spagnola.

Dalla signora Immacolata Fernandez, abitante in via Vittorio Emanuele 16 Napoli, ci è giunta la seguente lettera nella quale si pongono alcune domande circa le proposte politiche del partito su alcuni problemi.

Sono una lettrice che il 20 di giugno prossimo voterà per il PCI. Ritengo interessante la vostra iniziativa lanciata ieri da «l'Unità», e vorrei farvi delle domande su alcuni punti, anche perché quando vado a fare la spesa sento il dialogare di molte massaie ed ho rilevato nei loro discorsi una certa indecisione e molti timori se votare oppure no per il PCI, timori scaturiti da vari motivi che ora vi illustrerò facendone delle domande:

1) Credo che di fronte alla campagna anticomunista quarantottesca scatenata dalla DC, e devo dire anche da molti parroci i quali invece di predicare il vangelo ai fedeli incudono ad essi la paura del comunismo, in particolare a quei strati del sottoproletariato, non vi sia da parte del PCI un chiarimento abbastanza efficiente ed efficace, chiarimento che potrebbe essere fatto (secondo me) con l'invio di militanti comunisti a sentire le frottole che certi preti dicono in chiesa per poi smentirli con volantini da distribuire nel quartiere dalla sezione del PCI.

2) Vorrei accennare ad un altro grave problema (la casa). Come ben sapete e una delle tante piaghe di Napoli. Come il PCI intende affrontarlo in un prossimo futuro? Tenendo conto che tale riforma risolverebbe in gran parte anche la disoccupazione (altra gravissima piaga per Napoli). Vi sono i soldi per costruire case?

3) Nella nostra città (come del resto in tutto il Paese) vi è una grave carenza dell'assistenza sanitaria, in particolare quella ospedaliera. La riforma sanitaria è servita a ben poco sino adesso, anche per certe resistenze di certi strati «baronali», come verrà affrontata dal PCI quest'altra eredità lasciata dalla DC.

4) Cosa il PCI potrà fare per frenare il folle rialzo dei prezzi?

Le ultime tre domande non sono solo di carattere personale, ma interrogativi che ho sentito fare a molte altre persone e che io rivolgo ad una candidata del PCI.

Distinti saluti.

IMMACOLATA FERNANDEZ

Vorrei rispondere alla signora Immacolata Fernandez che ringrazio dell'opportunità che mi ha dato di chiarire la nostra posizione in merito ad alcune questioni, di estrema importanza per la vita del nostro Paese, punto per punto, domanda per domanda. Cominciamo.

1) Premesso innanzitutto che tanti e tanti comunisti sono cattolici e non solo, naturalmente, vanno in chiesa, ma cercano ogni giorno con il loro impegno verso la collettività di tradurre in realtà concreta il Vangelo, è vero altresì che alcuni esponenti della gerarchia ecclesiastica stanno cercando di suscitare paure e soprattutto tra le donne, le persone anziane, i giovani. Vari parroci, ma sicuramente tanti, molti, fanno un discorso diverso. Come rispondere a tutto questo? Certo non con la rissa, lo scontro, le risposte «puntigliose», la divisione, ma con il nostro modo di essere pluralisti, con la nostra proposta unitaria, con la chiarezza dei problemi che assillano la gente, sul problema più grave, la sorte del nostro Paese.

In questi giorni noi stiamo constatando sempre più che la gente partecipa, ragiona con la propria testa, sa bene che una cosa è il problema religioso, un'altra quello politico. Lo dimostra la scelta di tanti e significativi intellettuali cattolici al nostro fianco in questa battaglia elettorale.

2) Il problema della casa ha assunto proporzioni drammatiche e non solo nelle grandi città, non solo a Napoli. Dappertutto ci sono famiglie spesso numerose che vivono in locali stretti, bui, senza servizi igienici; interi quartieri dovrebbero essere risanati o completamente rifatti. Certo, ci sono appartamenti nuovi, ma tutti conosciamo i prezzi dei fitti. Oggi un operaio, un impiegato, per non parlare del disoccupato, deve spesso scegliere tra il pagare la pigione e il «non mangiare»; il non comprare il necessario ai propri figli.

E' una realtà amara, tanto più amara se si pensa agli sprechi di tutti questi anni, se si pensa alle città e alle campagne rovinate dalla speculazione edilizia. Ma è problema che può e deve essere risolto. Innanzitutto con la rapida approvazione della legge sull'equo canone, ma soprattutto con una svolta profonda nella nostra economia.

Si tratta di programmare, di fare rispettare delle precise priorità (e l'edilizia popolare abitativa e scolastica è certamente una di queste) nell'investimento pubblico. Si tratta di reperire fondi facendo pagare le tasse ai grandi evasori, fermando le valanghe piene di soldi alle nostre frontiere, programmando una ripresa degli investimenti, un ampliamento della stessa base produttiva. Ma per tutto questo è necessaria una nuova guida politica del paese; una profonda moralizzazione della vita pubblica, la partecipazione delle grandi masse dei lavoratori.

3) Tra i guasti profondi di tanti anni di «non governo» della DC certo c'è anche il malcostume l'appoggio dato a tendenze corporative e settoriali, il clientelismo, il perdurare di mafie baronali e non. Il tutto aggravato da una volontà di non procedere a nessun intervento strutturale e organico. Tutto questo non solo ha portato ad una gravissima caduta dei livelli (basti pensare che a Napoli abbiamo il più alto indice di mortalità infantile e perinatale) ma ha causato una espansione impressionante della spesa sanitaria, uno spreco assurdo soprattutto se si tiene conto della qualità dei servizi erogati. Noi riteniamo che per affrontare tutto questo, per garantire cioè al tempo stesso il miglioramento dell'assistenza e il contenimento della spesa sanitaria, per superare le resistenze dei vari baroni, sia necessario innanzitutto un intervento sui problemi della sanità da parte della Regione, degli enti locali, dei consigli di quartiere.

Un intervento che veda realmente protagonisti della gestione di questo importante servizio sociale, i cittadini, i lavoratori, le forze democratiche. Solo così, solo con il coinvolgimento di tutte le forze, la riforma sanitaria potrà veramente realizzarsi.

4) E' questo un problema che si ripropone drammaticamente a noi donne. Quasi ogni giorno ci troviamo di fronte ad aumenti, a dover scegliere cosa eliminare dalla spesa quotidiana. E' un problema difficile che richiede certo una riforma democratica del commercio che abbia per protagonisti i commercianti e le cooperative di consumo, che richiede una riduzione degli intermediari, delle rendite parassitarie, ma che esige soprattutto quella inversione profonda, di cui parlavo prima, nella programmazione economica: esige cioè uno sviluppo razionale della agricoltura, un diverso ruolo della piccola e media impresa, industriale, turistica e dei servizi. Basta pensare allo spreco di quintali di frutta distrutti ogni anno dalle ruspe, basta pensare che il grosso dei nostri debiti con l'estero è dato dagli alimenti che siamo costretti ad importare, che questo anno importeremo perfino pelati, per capire quanto gravi e profonde siano le responsabilità della classe dirigente che ha governato finora, per capire quanto urgente sia la necessità di un nuovo modo di governare» che vede la partecipazione e il consenso delle masse popolari.

Ersilia Salvato

(candidata per il PCI alla Camera dei deputati per la circoscrizione Napoli - Caserta).

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, domenica 6 giugno '76 (Onomastico di domani: Roberto).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 91; richieste di pubblicazione 49 matrimoni; civili 7, matrimoni religiosi 14; deceduti 26.

UFFICIO TRIBUTI

Fino al giorno 13 giugno, dalle ore 9 alle ore 12 e depositato — perché chiunque abbia interesse possa prenderne visione — presso l'Ufficio comunale dei tributi al corso Meridionale 51, un ruolo nominativo straordinario per l'imposta di soggiorno, comprendente partite definite in base a decisioni della Commissione tributi locali, relative agli anni 1970, 1971, 1972 e 1973.

7227 SCRUTATORI

La Commissione elettorale comunale, ha proceduto alla nomina di 7227 scrutatori per le 1425 sezioni elettorali e per i 51 seggi speciali. La commissione è stata presieduta dal sindaco sen. Maurizio Valenzi, con l'intervento dei consiglieri Aiello, Bellerino, Cilenti, Marano e Vasquez, ed è stata assistita dal vice segretario generale dr. Aldo Corvino.

FARMACIE DI TURNO

Chiaia: via Calabritto 6, c.so Vittorio Emanuele 225; c.so Vittorio Emanuele 743, via M. Sempa 26. **Riviera:** via Mergellina 148. **S. Ferdinando:** via E. a Pezzo Capo 27; p.zza Auguste 260. **San Giuseppe:** via Medina 62. **Montecalvario:** l.go Pignasecca 2. **Avvocata:** via S. Rosa 101; via Appio 15. **S. Lorenzo:** c.so Garibaldi 218; via Forla 124. **Museo:** p.zza Dante 71. **Stella:** S. Teresa al Museo 106, via Santa 30. **S. Carlo Arena:** SS Giov. e Paolo 97; v.co stretto a. Miracoli 8. **Colli Aminei:** Co. Aminei 227. **Vicaria:** S. Giovanni a Carbonara 83; via S. Antonio Abate 51. **Mercato:** S. Maria delle Grazie a Loreto 63. **Pendino:** via P. Colletta 32. **Poggioreale:** via Stadera 139. **Porto:** c.so Umberto 25. **Vomero-Arenella:** via E. a Mario 68, via Orsi 98, via Scarlatti 99, via B. Cavallino 73, via Guantai a Orsolona 13. **Fuorigrotta:** via Cavalleggeri Aosta 53; via Lala 15; via Terracina 51. **Posillipo:** via Petrarca 173; via Posillipo 302. **Soccavo:** via Epomeo 489; via Marc'Aurelio 27. **Pianura:** via Provinciale 18. **Bagnoli:** via Acate 28. **Ponticelli:** via Ottaviano. **S. Giov. a Ted.:** Corso 102. **Barra:** via M. D'Azeglio 5. **Miano-Secondigliano:** via Janfolla 6+0; c.so Emanuele 25; via De Pinedo 109. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano, via Napoli 25 - Marianella.

FARMACIE NOTTURNE

Zone S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** p.zza Dante 71; **Chiaia:** via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148, via Tasso 109; **Avvocata:** via Museo 45; **Mercato-Pendino:** via Duomo 357, p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giovanni e Carbonara 83, Stazione Centrale c.so A. Lucc. 5; **Stella S. Carlo Arena:** via Forla 201, via Materdei 72; **Colli Aminei Madaloni:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138, p.zza Leonardo 23, via L. Giordano 144, via Merlin 33, via Simone Martini 80, via D. Fontana 37. **Fuorigrotta:** p.zza Marcantonio Colonna 31. **Soccavo:** via Epomeo 154; **Secondigliano-Miano:** c.so Secondigliano 174; **Bagnoli:** via Acet 23; **Ponticelli:** via Ottaviano. **Poggioreale:** via Stadera 139. **S. Giov. a Ted.:** via M. D'Azeglio 5; **Posillipo:** p.zza Salvatore Di Giacomo 122; **Barra:** c.so Sirena 256; **Piscinola, Chiaiano, Marianella:** S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano; **Pianura:** via Provinciale 18.

stile "per l'uomo più..."
VIA S. COSMO A PORTA NOLANA, 67
(PONTE VESUVIANA) TEL. 267150 - NAPOLI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE
LEBOLE - EGALITE' - AREZIA - INGRAM
MINIPREZZI ALL'INGROSSO
JEANS Egalité unisex L. 7.000
PANTALONI Lebole gabardine L. 10.000
GIACCHE Lebole L. 16.000
ABITI Lebole misto seta L. 25.000
ABITI Lebole puro lino L. 35.000
CONTENIAMO I PREZZI PER VENDERE DI PIU'

LA ICE SNEI VENDE
APPARTAMENTI
● CASTELLAMMARE DI STABIA
VIA MANTIELLO
VIALE EUROPA
● PORTICI
VIA LIBERTA'
CORSO UMBERTO
● NAPOLI
VIA PONTE DI CASANOVA
PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO
● ● Per informazioni e trattative:
● ● Uffici della Società Via Cervantes, 56 - NAPOLI
● ● Telefoni: 32.23.50 32.23.93
ICE SNEI ICE SNEI